

Fondimpresa, formazione ancora in crescita

Fabio Carducci

ROMA

La formazione finanziata continua a crescere e si conferma chiave di volta per affrontare la sfida del cambiamento permanente imposto dalle tre grandi transizioni, demografica, green e digitale. I numeri dell'ultimo Rapporto nazionale Fondimpresa, presentato ieri alla Luiss Business School, relativo al 2022, confermano la centralità del fondo interprofessionale promosso da Confindustria, Cgil, Cisl e Uil nel panorama nazionale della diffusione delle competenze fra i lavoratori. Il rapporto, presentato da Matteo Giuliano Caroli (direttore della ricerca, professore ordinario di gestione delle imprese internazionali alla Luiss e Associate Dean per la Sostenibilità e l'impatto alla Luiss Business School) è stato realizzato nell'ambito di un progetto affidato da Fondimpresa a Luiss Business School, Fondazione Adapt, Eures Ricerche e Fondazione Giuseppe Di Vittorio.

Come è stato sottolineato dal direttore dell'Area Formazione di Fondimpresa, Amarildo Arzuffi, i dati 2022 risentono dell'eredità della pandemia, e nel 2023 e inizio 2024 «i numeri sono esplosi». Tra le criticità, però, quella evidenziata dal vicepresidente Fondimpresa Fulvio Bartolo: all'Inps restano 200 milioni di risorse inopinate, con quasi il 20% delle aziende che non prendono decisioni sulla formazione finanziata.

Con una spesa approvata di 280,55 milioni nel 2022 - ha sottolineato aprendo la sua presentazione Caroli - Fondimpresa si conferma il principale fondo interprofessionale del Paese, dal punto di vista delle risorse in campo. Continua la crescita negli anni delle aziende aderenti, arrivate a quota 211.842 (per quasi 5 milioni di dipendenti), con una forte prevalenza delle piccole e micro imprese (aspetto importante perché sono quelle che hanno più difficoltà a formare il personale). Prevalde sempre il Nord ma è importante la quota del 28% del Sud. La manifattura si conferma il settore prevalente.

In forte aumento anche le attività formative promosse, sia per il conto Formazione (il canale individuale dedicato alle imprese maggiori) che per il conto di Sistema (su base solidaristica, dedicato alle piccole e medie), con una vivace ripresa che ha visto crescere del 13,3% le unità produttive beneficiarie, per il 45,8% piccole imprese e per il 27,2% micro, concentrate soprattutto in Lombardia (un quinto), Veneto, Piemonte ed Emilia Romagna.

Quali le tematiche più richieste della formazione? Tra le imprese maggiori del conto Formazione, causa anche gli obblighi di legge, sul podio sempre la sicurezza sul luogo di lavoro, seguita dalle abilità personali, dalla gestione

aziendale/amministrazione e, solo al quarto posto, dall'informatica. Nel conto di Sistema prevalgono Gestione aziendale/amministrazione, tecniche di produzione e informatica. Aumenta il tasso di partecipazione (rapporto tra matricole Inps che hanno fatto formazione e il totale delle aderenti), attestandosi al 15,8%, in correlazione positiva con la dimensione aziendale.

Buone notizie anche dal fronte dei beneficiari, cresciuti del 10%, ma sempre con netta prevalenza della Lombardia nella distribuzione dei lavoratori. Per quanto riguarda l'età, cresce la partecipazione under 40, ma la formazione è concentrata soprattutto nelle fasce di età più elevate e a partire dai 50 anni (silver generation). Resta il gap di genere a favore degli uomini (due terzi), ma la partecipazione delle donne alla formazione nelle fasce di età comprese tra i 25 e i 54 anni è maggiore. Tra i beneficiari inoltre, circa 140 uomini "over 50" ogni 100 under 40, 120 ogni 100 per le donne.

Dedicato alla sfida di "Afferrare Proteo", personaggio della mitologia scelto come simbolo del continuo cambiamento economico e sociale in cui siamo immersi in quest'epoca, l'intervento di Luca Lo Bianco, ricercatore di Eures Ricerche Economiche e Sociali. Mentre l'impatto dell'invecchiamento della popolazione sul lavoro, e quello delle altre grandi transizioni, green e digitale, sono stati i temi portanti della tavola rotonda conclusiva, cui hanno partecipato Livia De Giovanni, ordinario di Statistica e direttrice del Data Lab Luiss, Barbara De Micheli, Coordinatrice area Social Justice Fondazione Giacomo Brodolini, Luigi Serio, docente di Economia e Gestione delle Imprese alla Cattolica di Milano, e il sociologo Nadio Delai, membro del comitato scientifico della ricerca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

